



# Il PERCORSO COSTITUENTE del Manifesto Forum Terzo Settore Veneto

## INTRODUZIONE

Il presente documento illustra il percorso che ha condotto il Forum Terzo Settore Veneto (FTS) a definire un proprio manifesto, nel quale esprimere **i principi guida del Forum Terzo Settore Veneto**, definiti con un **approccio partecipativo** allargato alle organizzazioni aderenti, far emergere le **priorità percepite** e poter rappresentare ai diversi stakerholders le dimensioni chiave su cui il FTS Veneto intende impegnarsi.

Partendo da una breve descrizione del contesto di riferimento, che richiama le principali direttrici di riforma che stanno interessando gli ambiti di intervento delle organizzazioni del Terzo Settore, il documento presenta **l'articolazione organizzativa** che il FTS Veneto si è dato in Consultazioni Regionali ed illustra il percorso che ha portato a far emergere gli elementi focali nell'ambito di ciascuna consultazione. Infine, presenta le **parole chiave** che definiscono il Manifesto del Forum Terzo Settore Veneto poiché riconosciute come principi di orientamento per le diverse organizzazioni aderenti.

## 1. Il contesto di riferimento per il Forum Terzo Settore

Il Manifesto del Forum Terzo Settore Veneto si inserisce nel quadro di cambiamento delle politiche di promozione e sostegno al benessere stimulate dal livello europeo, nazionale e regionale.

A livello internazionale un forte impulso al cambiamento è dato dall'**Agenda per lo Sviluppo Sostenibile** che definendo gli SDGs (*Sustainable Development Goals*) promuove trasversalmente, in tutti i contesti e settori, un'attenzione generale alla sostenibilità sociale e ambientale. Il **Pilastro europeo dei diritti sociali** con 20 principi guida, fornisce un orientamento a tutti gli Stati Membri verso un'Europa sociale unita che si impegna al riconoscimento di diritti per la costruzione di un mercato del lavoro e di sistemi di welfare sostenibili.

Tuttavia, come cita il documento prodotto a livello nazionale dalla Consulta Welfare del Forum Terzo settore

“ L’attuale sistema di welfare risulta ancora fortemente incentrato sulla “protezione” delle persone. Ma, alla prova dei fatti, continua a dimostrarsi di scarsa efficacia.

È un sistema che deve, quindi, essere progressivamente sostituito da un **modello inclusivo** basato sul riconoscimento dei diritti e tendere a sostenere una logica complessiva di cambiamento, partendo dalla consapevolezza delle vecchie e nuove criticità, ma anche valorizzando le tante buone prassi e quelle promettenti **che soprattutto il Terzo settore è stato in grado di esprimere**, anche nelle situazioni di massima criticità ed emergenzialità

”

Non è da sottovalutare il **tema ambientale** che porta gli enti del terzo settore ad integrare gli aspetti sociali con quelli derivanti all’attenzione per le matrici ambientali ed ai cambiamenti climatici. Sempre più spesso i cambiamenti climatici influiscono sulla vita dei più deboli e di chi ha già difficoltà sociali.

L’inquinamento atmosferico, l’impoverimento e la desertificazione dei suoli, gli eventi estremi e la povertà energetica sono elementi che vanno considerati con un approccio socio-culturale in quanto rischiano di amplificare ancor di più le disuguaglianze esistenti e di crearne di nuove: quindi nella pianificazione è fondamentale, proprio come ci dice l’agenda 2030, tener conto della sostenibilità ambientale.

Dentro questa cornice, molti processi di riforma stanno interessando anche il **contesto nazionale e di Regione del Veneto**: l’introduzione di norme atte a garantire un reddito minimo per i cittadini, le riforme del mercato del lavoro, la definizione dei Livelli Essenziali di Prestazione Sociale (leps) per la prima volta a livello italiano, le leggi delega su non-autosufficienza e disabilità, la Riforma del Terzo Settore e, a livello regionale, il rafforzamento degli Ambiti Territoriali Sociali come perimetri di riferimento per il riordino dei processi di programmazione e di attuazione delle politiche locali, in particolare sociali.

In molte di queste norme **il ruolo del Terzo Settore** viene riconosciuto sempre più strategico come fattore non solo di sostegno all’attuazione delle politiche ma anche **partecipe dei processi programmatori**.

Lo stesso [Piano Nazionale dei Servizi e degli Interventi sociali](#) riconosce come

“ La sussidiarietà orizzontale rappresenta un elemento costitutivo della programmazione sociale a tutti i livelli. Pertanto, in un contesto nel quale il pubblico organizza un sistema strutturato di servizi sociali basato su livelli essenziali e su prestazioni che alimentino l’inclusione sociale e la sicurezza di tutti, gli Enti di Terzo settore ETS, con la cooperazione e il privato sociale in genere, hanno una molteplicità di ruoli da giocare. In primo luogo, partecipano attivamente, attraverso i propri organismi e assieme agli altri stakeholder, alla definizione delle priorità e degli indirizzi di sistema [...]

”

Tale funzione si propaga oltre i perimetri normativi, poiché le organizzazioni del Terzo Settore presidiano i diversi ambiti di promozione del benessere e della salute delle persone e delle comunità, da quelli di assistenza e cura a quelli sportivo, culturale, ricreativo. Inoltre, la capacità di attrarre e canalizzare le risorse della cittadinanza, costruire e ricostituire luoghi e occasioni di aggregazione su dimensione comunitaria rappresentano **una ricchezza fondamentale** che il Terzo Settore esprime anche sui tavoli di confronto con le Istituzioni e gli altri stakeholders.

## 2. Il percorso del Forum Terzo Settore Veneto

Il Forum Terzo Settore del Veneto è articolato in **quattro Consulte** che si occupano di tematiche di rilevante interesse, perseguendo obiettivi assegnati in base alle linee di indirizzo strategico del livello nazionale, quelle approvate in Assemblea regionale e/o legate a priorità emergenti e specifici bisogni del territorio.

Per ogni Consulta si riportano **gli obiettivi per il periodo di programmazione 2023/2027** individuati dal Coordinamento Forum Terzo Settore Veneto:

### RELAZIONI E COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

Cittadinanza attiva per una convivenza solidale, oltre le frontiere

**Promuovere politiche, misure e pratiche**, anche all'interno delle iniziative del PNRR, nell'ambito della cooperazione nel settore della solidarietà internazionale

Valorizzare le **iniziative di volontariato internazionale** (Servizio Civile Universale, Stage, Erasmus) come strumento e opportunità di formazione per giovani

Promuovere un **confronto strategico permanente tra gli attori territoriali** (nei contesti provinciali, ad esempio, attraverso la valorizzazione delle funzioni dei Consigli Territoriali sull'Immigrazione

Promuovere una **narrazione pubblica più aderente alla realtà dell'immigrazione**, con particolare attenzione agli immigrati di seconda e terza generazione, quale risorsa indispensabile per il mercato del lavoro e per la tenuta del nostro sistema di welfare

## WELFARE

Sostegni e interventi a servizio del destinatario e delle comunità

Promuovere e sostenere processi e iniziative finalizzate a favorire una transizione da un welfare di protezione a un **welfare basato sul riconoscimento dei diritti umani** (con particolare attenzione ai diritti sociali quali: diritto al lavoro, all'assistenza, allo studio, alla tutela della salute – autodeterminazione e esistenza dignitosa)

Attivare **sottogruppi tematici** definendo l'obiettivo specifico di ogni sottogruppo, che concorra al raggiungimento dei macro-obiettivi della consulta Welfare

Rafforzare l'accompagnamento e il supporto ai territori sulle tematiche di **coprogrammazione, coprogettazione e amministrazione condivisa**, favorendo la costruzione di reti territoriali

## SPORT E BENESSERE

Promuovere la cultura dello sport per tutti

Sorvegliare l'applicazione a livello regionale dei **nuovi codici normativi e le loro applicazioni** (Riforma dello Sport e Codice del Terzo settore), nella transizione verso modelli emancipati di gestione

Rafforzare il **riconoscimento degli Enti del Terzo Settore** attivi nel mondo dello sport

Valorizzare **il ruolo delle donne e dei giovani** nel settore dello sport di base

Favorire collaborazioni con **il mondo della scuola** e agevolare l'incontro dello sport di base con l'offerta formativa ed educativa, al fine di generare un network di risorse e competenze da offrire agli istituti di insegnamento di ogni ordine e grado e promuovere la diffusione del volontariato sportivo nelle scuole secondarie di secondo grado

Valorizzare Il ruolo dello sport come **strumento di prevenzione**, promuovendo stili di vita sani, con una particolare attenzione al mondo degli anziani

## VOLONTARIATO E APS

Promuovere, testimoniare e diffondere la cultura della cittadinanza attiva

Sostenere interventi di **valorizzazione e fruizione dei beni comuni per finalità pubbliche**, messi in campo dai cittadini per lo sviluppo sociale, culturale, economico, puntando sulle pratiche di mutualismo, autogestione, educazione tra pari

Rafforzare **la cultura del volontariato e della cittadinanza attiva**, valorizzandone l'apporto in termini di competenze, oltre che di tempo donato

Favorire le **relazioni con il mondo accademico e le scuole secondarie** per trovare accordi specifici capaci di valorizzare il ruolo del volontariato effettuato dagli studenti (art 19 CTS)

Rafforzare il ruolo legato alla progettazione del Forum Terzo Settore, favorendo la nascita di **progettualità capaci di mettere in evidenza il valore aggiunto del Forum** basato sul fatto di avere al proprio interno una base associativa eterogenea ma rappresentativa dell'intero mondo degli ETS

Costruire **Reti Territoriali di Consultazione**

Attraverso il lavoro delle quattro consulte, la partecipazione alla costruzione del manifesto è stata aperta a tutte le organizzazioni aderenti al FTS Veneto, che hanno partecipato sia agli approfondimenti tematici proposti nei percorsi delle consulte regionali, sia in plenaria nella fase di condivisione allargata del Manifesto regionale.

Ciascuna Consulta ha approfondito gli obiettivi assegnati e, partendo da un'analisi di contesto e da alcune domande stimolo, ha evidenziato elementi di attenzione e di orientamento importanti per le organizzazioni aderenti al Terzo Settore.

### 2.1 La consulta relazioni e cooperazione internazionale

La consulta si è riunita con cadenza mensile tra febbraio ed ottobre, ad eccezione del mese di agosto, nel corso del **2024**. La composizione è stata abbastanza contenuta rispetto alla base associativa del Forum Veneto, ha visto la partecipazione della cooperazione sociale con Legacoop Veneto e Confcooperative Federsolidarietà, ACLI, ANOLF, Croce Rossa Italiana e Anffas. In occasione di alcuni incontri sono stati coinvolti nel dibattito interno esperti delle materie trattate.

Dal punto di vista metodologico il confronto si è avviato a partire dalla **bozza della Carta Nazionale dei fenomeni Migratori 2024** in discussione presso l'omonima consulta del Forum nazionale del Terzo Settore, dal titolo "Oltre l'emergenza: un modello per il governo dei fenomeni migratori giusto ed efficace – Le proposte del Terzo settore italiano" e a cui si rimanda la lettura.

Questo approccio ha generato due effetti principali:

- L'analisi dal testo nazionale ha supportato **l'elaborazione di pensiero collettivo** tra le associazioni partecipanti che hanno ben colto l'occasione per far emergere specifici elementi di criticità legati sia all'approccio al tema delle **migrazioni** sia alle specificità del sistema di **accoglienza ed integrazione** del territorio regionale veneto;
- **La consulta regionale ha concretamente contribuito alla stesura definitiva del testo nazionale**, che nell'inquadrare il tema migratorio da un punto vista di sistema-Paese, ha recepito parte delle nostre osservazioni, in particolare l'appello ad un approccio politico che tenga conto delle impegnative sfide che i migranti sia di prima che seconda generazione devono affrontare oggi per poter permanere in Italia.

**I tre punti cardine** emersi dal confronto e riconosciuti come i nodi principali del nostro sistema di accoglienza ed integrazione sono: **prima accoglienza, lavoro, accesso alla casa**. Sono parti interconnesse tra loro, componenti di un unico sistema e dovrebbero a nostro parere essere affrontati con lucida consapevolezza unitariamente quando si tratta il tema in discussione.

## Prima Accoglienza

I continui rimaneggiamenti alla normativa che definisce le regole d'accesso in Italia e l'organizzazione del sistema di accoglienza – da ultimo il DL 20/2023 – hanno nel complesso rafforzato l'attenzione sulla dimensione dell'accoglienza materiale (vitto ed alloggio) e sulla tutela della sicurezza nazionale. Non potendoci soffermare su questi aspetti, così come anche sull'approccio europeo al tema, poiché richiederebbero una corposa trattazione, ci si limita qui a voler sottolineare quanto segue **in merito al contesto Veneto**:

1. La **dimensione dell'integrazione** dovrebbe essere legata a quella dell'accoglienza e richiede l'attivazione di risorse specifiche quali tra tutti **l'insegnamento linguistico**, se non l'alfabetizzazione quando necessario, e l'accompagnamento all'autonomia (capacità di comprendere diversi codici culturali, di autonoma gestione finanziaria, di interazione con le agenzie istituzionali di riferimento, ecc).  
Questa dimensione è stata via via depauperata nel sistema prefettizio CAS – Centri di Accoglienza Straordinaria – e oggi poggia molto sulla capacità degli enti gestori dei servizi di lavorare in rete, con grande flessibilità. Questo aspetto non è di poco conto perché l'assenza di un sistema compiuto, con dinamiche di funzionamento omogenee e strutturate nel territorio regionale, ostacola i percorsi di integrazione
2. Strumenti più adeguati per supportare l'integrazione sono previsti nel **sistema nazionale SAI – Sistema di Accoglienza ed Integrazione**, che tuttavia nel territorio Veneto non ha mai preso piede benché paradossalmente rappresenti l'unico a dare pieno titolo ai Sindaci a contribuire al governo del fenomeno degli arrivi, al contrario invece del sistema CAS.
3. Il numero di **MSNA – Minori Stranieri Non Accompagnati** - che giungono nel nostro Paese ed in Veneto sono via via cresciuti negli anni. Tuttavia, al di là dei posti riservati nel SAI laddove attivi, si registrano ancora forme di accoglienza non appropriate per questo delicato target, trattato alla stregua degli adulti con i CAS MINORI oppure con l'inserimento presso le COMUNITA' Minori ordinarie.

Si rileva una mancanza di competenze e talvolta strumenti in capo ai soggetti pubblici che dovrebbero garantire un corretto approccio e soprattutto la continuità della presa in carico anche nella fase del passaggio alla maggiore età.



## Lavoro

La dimensione della ricerca di lavoro nel continente europeo, ossia la possibilità garantirsi mezzi di sussistenza in un contesto sicuro, rappresenta un elemento molto forte, di impulso ai percorsi migratori delle persone. L'aspettativa di lavorare e l'effettivo inserimento nel tessuto economico tuttavia si scontrano spesso con **ostacoli che non supportano chi desidera radicarsi in Veneto** e che non attraggono quanti considerino il Veneto inizialmente solo come territorio di transito:

- **tempistiche** medio-lunghe per l'ottenimento dei documenti utili a trovare impiego legalmente;
- **frammentarietà dei percorsi** formativi di base e specialistici rivolti agli immigrati, con conseguente formazione anche in microlingua e sicurezza sul lavoro;
- **mole della documentazione** a cui si lega spesso incertezza sulla tipologia di documenti necessari per essere assunti/assumere regolarmente (incertezza incrementata anche dai numerosi interventi normativi in materia).



I fattori su elencati determinano disorientamento tanto nei migranti quanto nei potenziali datori di lavoro, ed in modo evidente nel sistema dell'accoglienza ed integrazione veneto, basato in larghissima parte sull'accoglienza straordinaria.

In relazione alla dimensione lavorativa, d'altro canto, è acclarato che il nostro Paese stia attraversando una fase critica dal punto di vista della sostenibilità del sistema di welfare (sanità, previdenza, assistenza) che sta incrociando un trend demografico negativo e una scarsa produttività del sistema economico.

Il **fabbisogno di manodopera** sembrerebbe aver indotto una rinnovata disponibilità ad accogliere tramite l'iniziativa c.d. Quote Flussi ma questa timida apertura sembra affrontare il tema in modo molto parziale, tramite un'architettura complessa che scoraggia in ultima istanza proprio i datori di lavoro nel ricercare lavoratori già sufficientemente formati nei propri paesi d'origine. Non è un caso che recentemente stiano nascendo in Veneto enti legati al mondo datoriale e assicurativo/finanziario tesi a dare supporto proprio alle persone migranti.

## Abitare

L'accesso alla casa è il terzo nodo individuato, **imprescindibile approdo di qualunque percorso di integrazione**, ed ancor più in generale sinonimo di stabilità nella vita di qualunque individuo. La mancanza di una casa, luogo di relazioni e di cura, non è solo un fattore simbolico di compiutezza ma prima di tutto è criterio necessario per chi non ha reti amicali o di supporto nel paese estero in cui si trova, per poter iniziare un percorso di integrazione. Non a caso infatti nel sistema SAI i c.d. processi di sgancio dalla dimensione assistenzialistica del sistema verso la vera e propria integrazione passano attraverso l'autonomia abitativa.

**Oggi il diritto alla casa non è scontato** per le fasce più fragili e vulnerabili della società italiana. Il panorama delle persone che faticano a trovare una stabilità sul fronte abitativo è in verità ampio, coinvolge oramai anche frange della classe media che anche solo in modo potenzialmente temporaneo attraversano difficoltà economico-finanziarie: quando alla temporanea difficoltà non viene dato supporto diviene più semplice ritrovarsi in condizioni tali da perdere la sicurezza lavorativa, ciò vale per tutti cittadini e residenti stranieri.

Le **criticità del sistema immobiliare Veneto** riscontrate sono le seguenti:

- **Il mercato privato è sostanzialmente inaccessibile** per chi ha scarse garanzie a causa degli elevati costi e, sugli immigrati, pesa ancora il pregiudizio culturale;
- **Gli alloggi ERP - edilizia residenziale pubblica - sono in costante diminuzione** a causa della progressiva alienazione del patrimonio e si registra una sostanziale assenza di pianificazione nelle agende politiche per rispondere al bisogno espresso dalla popolazione residente;
- Gli alloggi ERP rimanenti hanno **soglie di accesso molto basse**, capaci di rispondere più che altro a chi rasenta la soglia di povertà
- **Mancano in generale strumenti pubblici o pubblico-privati**, anche di tipo finanziario, che sappiano rispondere al disagio abitativo temporaneo.



Da questo quadro ne deriva, ad esempio, che l'obbligo di lasciare i CAS da parte di coloro che ottengono il permesso di soggiorno senza la sicurezza di un alloggio e spesso nemmeno di lavoro rappresenta una evidente frattura del sistema di accoglienza straordinaria che **incentiva il coinvolgimento dei migranti in impieghi non legali**, impieghi che garantiscono anche l'alloggio e, nel complesso, li attirano con facili illusioni.

Inoltre, il paradosso a cui stiamo assistendo in questi ultimi anni è che pur nell'enorme esigenza di manodopera straniera espressa dal tessuto economico locale, questa fatica a collocarsi anche a causa della difficoltà di trovare stabilità abitativa.

In virtù del quadro descritto sembra opportuno:

- **Contribuire a una nuova narrazione sull'accoglienza dei migranti.**  
Nel corso degli ultimi decenni, abbiamo assistito a un dibattito tutto orientato a distinguere ciò che sarebbe stato giusto o meno opportuno perseguire sempre a partire da una posizione ideologico-valoriale delle parti. Volendo provare a promuovere un passo avanti anche nella narrazione pubblica dedicata alle migrazioni, si ritiene fondamentale introdurre elementi di pragmatismo orientati a **far emergere ciò che, nonostante tutto, funziona anche nel nostro contesto regionale**, così come ciò che si ritiene infruttuoso se non del

tutto controproducente per i percorsi delle persone migranti e per il futuro del nostro tessuto socio-economico.

- Sul fronte abitativo: stimolare il legislatore ad incidere sulle regole del mercato privato (tutela proprietari vs inquilini); valorizzare le pratiche di ETS che si impegnano sul fronte abitativo.
- Creare occasioni di confronto e coprogrammazione con il mondo produttivo locale

## 2.2 La consulta welfare

La consulta welfare si è concentrata sull'obiettivo di "Promuovere e sostenere processi e iniziative finalizzate a favorire una transizione da un welfare di protezione a un welfare basato sul riconoscimento dei diritti umani (con particolare attenzione ai diritti sociali quali: diritto al lavoro, all'assistenza, allo studio, alla tutela della salute – autodeterminazione e esistenza dignitosa)"

Nel corso della primavera/autunno 2024 sono stati approfonditi i seguenti temi:



Durante il percorso la consulta welfare ha analizzato **come sono cambiate le priorità, le politiche di welfare e gli assetti istituzionali dei territori**, interrogandosi su quali cambiamenti possano essere sostenuti dalle organizzazioni appartenenti al Forum Terzo Settore tenendo sempre come orientamento la necessità di passare da un welfare di protezione di diritti ad uno di promozione.

I temi emersi sono stati numerosi e, attraverso un percorso di confronto sui contenuti, si è giunti a identificare **6 aree chiave** in cui raggruppare i temi di interesse.

## Studio/Formazione/Cultura

Si concentrano in questa area le priorità orientate alla **promozione dell'inclusione nell'istruzione, formazione e accesso alla cultura**, in particolare per le fasce di popolazione che sono in condizione di svantaggio o rischiano di essere escluse



- Promuovere la **formazione** indirizzata al lavoro di cura e sostegno al benessere
- Promuovere il **riconoscimento del valore delle professioni che si occupano di cura e sostegno** al benessere delle persone e delle comunità
- Promuovere l'**orientamento dei giovani** nei percorsi di istruzione e formazione
- Promuovere l'accesso ed educare **alla cultura/all'arte/alla bellezza**
- Potenziare il supporto educativo rivolto a minori e giovani, **contrastando la povertà educativa**
- Supportare la **genitorialità** in un'ottica di conciliazione vita-lavoro

## Lavoro

Sono qui indicate le priorità connesse **al favorire l'occupabilità e l'inclusione lavorativa**, in particolare dei soggetti più fragili, attraverso la personalizzazione dei sostegni e la costruzione di reti territoriali di supporto.



- Aumentare le opportunità di occupabilità e l'inclusione lavorativa di persone fragili
- Promuovere una **sinergia** tra cooperazione di tipo A, tipo B e aziende
- Promuovere il ruolo delle organizzazioni del Terzo Settore nel processo di inclusione lavorativa (rivolta a target diversi e di varie tipologie)
- Promuovere **sostegni personalizzati** per favorire l'inserimento lavorativo di tutti
- Promuovere la costruzione di **reti** rivolte all'inclusione lavorativa di persone fragili

## Inclusione Sociale

In questa area si raggruppano **le priorità che sostengono opportunità di inclusione sociale per tutti**, con particolare attenzione alle persone e famiglie più vulnerabili, ai bambini ed alle persone anziane, in un'ottica di promozione della coesione sociale.



- Promuovere le pari opportunità e, in particolare, la parità di genere, come **priorità trasversale**
- Promuovere **luoghi di aggregazione e socializzazione**, in particolare per le persone anziane
- Aumentare la **digitalizzazione** delle persone anziane e favorire l'abbattimento delle barriere digitali nell'accesso ai servizi

## Salute

Si considerano in questa area le priorità orientate alla promozione della salute dei cittadini, attraverso azioni che favoriscono la **consapevolezza dei rischi di salute** nelle diverse fasi di vita e la conoscenza degli stili di vita sani



- Favorire la **promozione della salute e prevenzione** rivolte in particolare alla terza età
- Promuovere la **domiciliarità** negli interventi socio-assistenziali
- Promuovere il **benessere psicologico**, anche in ottica preventiva, rivolto a tutte le età
- Contrastare la **povertà sanitaria e alimentare**

## Abitare

L'attenzione alle politiche per l'abitare e lo sviluppo degli spazi urbani e delle periferie sono gli elementi prioritari raggruppati in quest'area anche allo scopo di **favorire sperimentazioni innovative** a sostegno dell'abitare delle persone e famiglie più fragili



- Promuovere e supportare **nuove forme di abitare** rivolte a persone con fragilità, anche in alleanza con il sistema pubblico
- Valorizzare il **patrimonio immobiliare** del territorio
- Promuovere il **"design for all"** come metodo di lavoro stabile con la Pubblica Amministrazione

## Sostegno alle Comunità

In quest'area rientrano le priorità che favoriscono coesione e inclusione sociale, rispondendo a specifiche esigenze delle comunità locali attraverso la promozione di **processi aggregativi e di coprogettazione**.



- Promuovere la **cultura del welfare di comunità**
- Promuovere **comunità inclusive e coese**
- Supportare lo sviluppo di **patti di comunità**
- Mantenere la capacità degli enti del terzo settore di **rappresentare le diversità**
- Supportare la capacità degli ETS di investire in **reti/alleanze**
- Supportare **l'emersione dei bisogni** delle fasce di popolazione fragili
- Supportare la conoscenza delle **procedure di co-progettazione** come metodo per lo sviluppo
- Infine, si è sottolineata la necessità di valorizzare la spinta all'integrazione delle politiche oltre che alla visione specifica della settorialità nella quale ciascuna politica agisce (lavoro, formazione, salute, ecc..).

## 2.3 La consulta sport e benessere

La consulta “Sport e Benessere” si è focalizzata sui seguenti obiettivi:

- Rafforzare il **riconoscimento degli Enti del Terzo Settore** attivi nel mondo dello sport;
- Favorire **collaborazioni con il mondo della scuola** e agevolare l’incontro dello sport di base con l’offerta formativa ed educativa, al fine di generare un network di risorse e competenze da offrire agli istituti di insegnamento di ogni ordine e grado e promuovere la diffusione del volontariato sportivo nelle scuole secondarie di secondo grado;
- Valorizzare Il ruolo dello **sport come strumento di prevenzione**, promuovendo stili di vita sani, con una particolare attenzione al mondo degli anziani.

Nel corso della primavera/autunno 2024 sono stati approfonditi i seguenti temi:

I. 20/3/2024 – Temi rilevanti per la consulta e quadro valoriale di riferimento

II. 09/5/2024 – Funzioni della consulta e strumenti strategici

III. 18/9/2024 – Aspetti chiave e parole che possono caratterizzare il Manifesto

Come **documenti e contenuti di riferimento valoriale**, si citano:

- La definizione di SPORT offerta dal **Consiglio d’Europa a Rodi nel 1992**: “Qualsiasi forma di attività fisica che, mediante una partecipazione organizzata o meno, abbia come obiettivo il miglioramento delle condizioni fisiche e psichiche, lo sviluppo delle relazioni sociali o il conseguimento di risultati nel corso di competizioni a tutti i livelli.”
- Lo sport è uno strumento fondamentale per assistere il raggiungimento degli obiettivi dell'**Agenda 2030** affermando i principi del rispetto, della comprensione, dell'integrazione e dialogo, contribuendo allo sviluppo ed alla realizzazione degli individui senza distinzione di età, sesso, origini, credenze e opinioni. Tra i 17 obiettivi richiamati dall'Agenda 2030 alcuni più di altri possono beneficiare del vantaggio fornito dallo sport.

Nello specifico:

- Obiettivo **3** Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età;
- Obiettivo **4** Fornire un’educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti;
- Obiettivo **5** Raggiungere l’uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze;
- Obiettivo **8** Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un’occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti;
- Obiettivo **10** Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le nazioni;
- Obiettivo **11** Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili;
- Obiettivo **12** Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo;
- Obiettivo **16** Promuovere società pacifiche e inclusive per uno sviluppo sostenibile.

Gli **ambiti tematici** emersi sono stati:

- Indicazioni sul **valore multidimensionale** dello sport
- riferimenti alla **carta dei diritti delle donne** nello sport
- **collegamenti fra sport e lavoro**, compreso il percorso di riforma del lavoro sportivo

- **osservatorio** per avere dati ed informazioni utili

Rispetto al tema del **valore multidimensionale dello sport**, sono emersi i seguenti elementi:

- necessario valorizzare, anche a livello quanti/qualitativo, le ricadute positive che lo sport in termini di **prevenzione e promozione della salute**, oltre alla promozione ed alla coesione sociale
- importante tenere in considerazione le **specificità delle persone più fragili** e di chi è in condizioni di esclusione sociale, senza cadere nell'uso strumentale di situazioni di svantaggio (riconoscere la possibilità, anche per chi vive certe limitazioni, di esperire un'esperienza di "normalità" nella pratica sportiva)
- **tema generazionale**
  - sport come possibile strumento di contrasto alla solitudine. Ma come agganciare le persone?
  - continuità sui ruoli possibilmente assunti dai giovani: da praticante ad istruttore, fino a dirigente
  - tema dell'abbandono sportivo
- tema dei **progetti ad impatto di comunità**, che possano generare motivazione a partecipare/contribuire al di là degli aspetti economici. Abbiamo "progettisti di comunità"?

Rispetto al tema **sport e lavoro**, sono emersi i seguenti elementi:

- riferimenti al modello emiliano-romagnolo (rif Paolo Peratoner)
- dialogo aperto con i sindacati (azioni già intraprese e chiesto incontro con le 3 segreterie)
- dialogo in fase di avvio con Veneto Lavoro
- la riforma ha innalzato il livello di tutela, e questo è positivo, ma gli oneri sono ricaduti sulle organizzazioni

Rispetto al **tema dei dati**, sono emersi i seguenti elementi:

- la Regione Veneto sta svolgendo una mappatura delle "opportunità di movimento"
- una base informativa importante deriva dal RAS (corrispettivo del RUNTS per le organizzazioni sportive)
- sarebbe utile avere chiara (e mappata) l'offerta di movimento/sport ed le fasce sociali di riferimento
- vi sono diversi studi disponibili sul valore dello sport per la promozione del benessere
- aumento delle responsabilità e dei "rischi" a livello dirigenziale

Sono state approfondite inoltre le funzioni della consulta

*a) rispetto alle organizzazioni che rappresenta,*

*b) rispetto agli interlocutori esterni.*

Sono emerse le seguenti **funzioni**, ritenute proprie della consulta:

- funzione di **aggregazione** - interno ed esterno -, coalizzarsi con soggetti esterni - immaginando forme inedite di collaborazione
- interlocutore privilegiato con le **amministrazioni pubbliche**
- **segnalazione** rispetto alle problematiche territoriali - censimento dei bisogni

- **dare strumenti** alle organizzazioni di base - interno - per analisi, dati aggregati, buone prassi per progettare (utili anche per le piccole realtà organizzative e /o comunali, che non hanno strumenti di progettazione raffinati)
- **formazione:** nuova disciplina sul lavoro sportivo, adempimenti burocratici richiesti dalle riforme in essere
- apportare conoscenza specifica – **mappatura**

## 2.4 La consulta Volontariato e APS

I tre incontri fatti con i componenti della consulta hanno evidenziato **6 temi ritenuti fondamentali per migliorare il ruolo degli Enti del terzo settore** e la loro capacità di migliorare la vita delle persone

- Il primo tema emerso ed affrontato è la **rappresentanza**. La rappresentanza sociale e politica è tra i compiti del Forum, il tema reale è come avviare il giusto percorso per acquisire compattezza all'interno e autorevolezza e ruolo politico all'esterno e restituire giusto peso alla azione di cittadini e cittadine.
- Il secondo tema ritenuto importante è la **diversità di caratura e di attività delle organizzazioni affiliate**, diversità che costituisce la ricchezza del settore ma genera dispersione di risorse economiche ed umane e sofferenza delle organizzazioni minori e come creare /rafforzare reti interassociative in grado di migliorare gli interventi sul territorio
- Ulteriore tema di dibattito sono i **rapporti con la Regione** attualmente caratterizzata da frammentarietà.

Nella descrizione e discussione sulla situazione territoriale è emerso anche il tema dei **rapporti con i CSV**. E' stato evidenziato che, in questa fase molto complessa che stanno attraversando le associazioni del terzo settore e le comunità, è importante avviare un confronto strutturato e continuo tra FTS e CSV, nel rispetto dei diversi ruoli istituzionali riconosciuti e nella consapevolezza di dover finalizzare alcune comuni direzioni di intervento.

Le organizzazioni hanno espresso una certa insicurezza e la necessità di competenze normative e amministrative. A fronte di un eccesso di adempimenti burocratici c'è l'esigenza di acquisire le professionalità richieste utilizzando in modo collaborativo i fondi a disposizione.

Con molta preoccupazione nella discussione si è parlato della **diminuzione di volontari e risorse**. Le persone disposte a svolgere attività di volontariato sono in calo soprattutto tra i giovani, come sono diminuiti nel tempo gli stanziamenti per finanziare azioni di coesione sociale.

A fronte di queste problematiche le organizzazioni hanno fatto le seguenti **proposte**:

- Promuovere ulteriori occasioni di confronto, discussione e promozione sull'attività degli Enti e del Forum come quella in corso che si conclude con una riunione plenaria e con un documento finale
- Curare una pubblicazione promozionale sugli ETS per comunicare valori, progetti e istanze delle realtà organizzate del Terzo Settore e le attività che svolgono evidenziando il loro valore sociale ed economico

- Creare tra gli Enti uno scambio di competenze e di informazione per esempio, attraverso la creazione di una piattaforma web. Con questo strumento possono modificare il loro modo di operare in maniera individuale e condividere iniziative, convocazioni delle Istituzioni, buone pratiche
- Sviluppare i Forum territoriali per un migliore presidio del territorio, per sostenere le organizzazioni minori e per una costante relazione con i Comuni.
- Trovare forme di aggregazione per dare inizio ad attività comuni anche usando metodi vertenziali (per es vertenza su IRAP e/o IVA )
- Istituire un tavolo permanente di confronto tra il Forum e i 5 CSV
- Rafforzare le pratiche di coprogrammazione e coprogettazione
- Aumentare il confronto con le Istituzioni e la PA per potenziare l'educazione alle pratiche di cittadinanza attiva, di coesione e protezione sociale.
- Sollecitare la promozione della cultura del volontariato tra i giovani attraverso iniziative nelle attività scolastiche, universitarie ed extrauniversitarie.

### 3. Elementi di convergenza

A seguito del lavoro svolto dalle 4 consulte e, collettivamente, dal Forum Terzo Settore Veneto, si individuano i seguenti elementi di convergenza che possono costituire delle dimensioni di priorità operativa comuni alle consulte del FTS Veneto.

Nello specifico:

#### Confronto/coordinamento/condivisione tra organizzazioni:



sviluppare un percorso di lavoro condiviso con l'obiettivo di individuare temi trasversali dove investire in termini di **aumento delle competenze di ciascuna delle organizzazioni** (coprogettazione, sviluppo di comunità...) e modalità che possano favorire la conoscenza reciproca e la condivisione dei dati (piattaforme comuni, pubblicazione del FTS, ecc).  
Favorire la **condivisione di competenze** tra organizzazioni che operano negli stessi territori (anche competenze operative – progettazione, amministrazione, ecc).

#### Sostegno all'abitare:



il tema dell'abitare emerge come aspetto rilevante in molte consulte, pur con le specificità di ciascuna, ad esempio in relazione all'accoglienza o al sostegno alle fasce di popolazione con maggiore vulnerabilità. Emerge l'opportunità di trattare tale tematica individuando alcuni **elementi cardine** su cui le organizzazioni del FTS possono investire e promuovere azioni territoriali.

### Sostegno al lavoro:

il tema del lavoro si traduce sia in relazione alle esigenze interne, ovvero alla necessità di **acquisire operatori qualificati**, soprattutto per quanto riguarda i lavori di cura; sia in **termini giuslavoristici**, ad esempio in relazione all'inquadramento contrattuale del personale che opera nell'ambito sportivo o alla necessità di aggiornare la legislazione in materia di lavoratori stranieri.



Trasversalmente, oltre all'impegno per il sostegno all'inclusione lavorativa di chi si trova in condizione di vulnerabilità, si delinea la necessità di **aggiornare i contratti di lavoro** e di ripensare ad un mondo del lavoro che meglio si coniughi con i bisogni di vita delle persone, garantendo una **miglior conciliazione vita-lavoro**.